

questo diverso modo di intendere l'esistenza, se la nostra vita familiare non è improntata a queste verità, come possiamo pretendere che i segni del Natale trovino adeguato riconoscimento e valorizzazione?

Una grotta può divenire il cuore del mondo, la vera ricchezza dell'umanità.

• **Dietro al presepe c'è un modo inedito di percepire e vivere la religione:** non più un Dio misterioso assente dalla storia, ma un compagno di viaggio pronto a condividere ogni avventura e travaglio degli uomini.

- ✓ *Ebbene, nell'esperienza attuale delle nostre parrocchie, è proprio questo che viene annunciato nelle catechesi e nelle liturgie?*
- ✓ *Le tante forme di testimonianza cristiana nelle realtà delle nostre città sono davvero espressione di questa sollecitudine e di una così profonda solidarietà?*

Non basta **collocare il presepe** al centro della sala da pranzo, perché possa stare **al centro del nostro cuore e della nostra identità.** **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

Un'idea per pensare a Dio

Da Dio ci aspettiamo prove della sua esistenza, ma lui ci dà solo prove del suo amore.

Gilbert Cesbron



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

28

CELESTE

serie
EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

Che cosa c'è dietro al PRESEPE



Anche il Natale risente del periodo storico che stiamo vivendo...

Altra scheda sull'argomento:

scheda 27: NATALE festa cristiana O... HALLOWEEN festa del business?
La testimonianza di un educatore

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Un genitore ti parla...

Viviamo un tempo nel quale, sicuramente, incombe il rischio di ridare vita allo spirito delle crociate, sia perché in ogni religione è possibile una interpretazione integralista (= principi della propria ideologia) della fede, sia perché a tutti crea disagio il confronto fra civiltà e culture differenti.

Andare controcorrente è arduo: e non ci si sente inibiti soltanto dagli sguardi di commiserazione di parenti e amici per i quali il Natale è soltanto una bella occasione di vacanze sulla neve; spesso anche nella propria casa si deve ingaggiare una dura lotta con i figli che rivendicano più spazio al divertimento che alla preghiera, e pensano a momenti di evasione con gli amici, più che alla contemplazione dell'Incarnazione.

• **E ti chiedi com'è possibile che anche i tuoi ragazzi,** che si preoccupano di partecipare

ANCHE il Natale, inevitabilmente, è risucchiato in queste problematiche. E poiché la famiglia non è mai di fronte al cambiamento sociale, ma dentro le sue contraddizioni e tensioni, diviene sempre più difficile fare almeno della casa il luogo in cui l'adesione al Vangelo possa essere espressa in modo convinto e trasparente.

• **La cosa drammatica è che la rinuncia a esplicitare** (= esprimere chiaramente) **i segni distintivi della Natività** non riguarda solo i lontani dalla fede o i tiepidi; **anche molte famiglie** che abitualmente in parrocchia condividono i ritmi pastorali **della comunità cristiana** si ritrovano a fare i conti con la carenza dello spazio e del tempo da dedicare a Gesù che si fa uomo:

- ✓ **microscopici presepi** preconfezionati cedono il passo a sontuosi alberi addobbati di luci e colori;
- ✓ **la preghiera e la partecipazione alla Messa vengono messe in secondo piano**, per fare posto agli acquisti dei regali, all'organizzazione di pranzi e cenoni, a viaggi sempre più esotici.

Oggi, l'indifferenza religiosa appare come una carta vincente che consente di nascondere incertezze e incoerenze della nostra identità cristiana.

alla novena con il loro gruppo parrocchiale, di animare iniziative di solidarietà e guidare i bambini del catechismo al primo dei grandi misteri della fede cristiana, **possano poi con tanta rapidità** acquisire la *forma mentis* del consumismo e **vivere il Natale festaiolo di tanti loro coetanei**, la cui freddezza nei confronti della religione desta in loro stessi una certa perplessità per tutto l'anno.

Non serve far scattare la molla dei sensi di colpa, né limitarsi a dire che il clima culturale rende inevitabile l'usura dei simboli e dei significati della fede. **Piuttosto, vale la pena riflettere su alcune questioni per niente marginali:**

- ✓ *Il presepe, e tutto ciò che è contenuto in questo segno della cristianità, è espressione innanzitutto di una rinnovata antropologia (= ramo delle scienze naturali che studia l'origine dell'uomo), con la quale quotidianamente dobbiamo misurarci.*
- ✓ **Il Dio che si fa uomo** e invita ogni persona e riscoprire dentro di sé il germe della santità e dell'eternità **è qualcosa che non può stuzzicarci in modo occasionale o superficiale; è una scommessa che devi affrontare in ogni momento, oppure l'hai persa per sempre.**

Ma perché i nostri ragazzi possano riscoprire e sperimentare questa provocazione del Natale, c'è bisogno che quotidianamente si sentano sollecitati a mettersi in gioco, a rischiarsi per qualcosa di esigente.

• **Il presepe, inoltre, suggerisce**

- ✓ **che il tempo dell'attesa** conta molto di più di ogni realizzazione umana;
- ✓ **che lo spazio degli affetti familiari** è ben più rassicurante rispetto ai luoghi in cui si cerca soltanto un comfort esteriore;
- ✓ **che una grotta** può divenire il cuore del mondo più di mille centri del potere economico e politico;
- ✓ **che la povertà è la vera ricchezza dell'umanità.**

Se mancano nella nostra casa riferimenti costanti a



Ritornare a collocare il Presepe al centro del nostro cuore.